



Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

65, 1/2026

La galassia dell'antinuclearismo in Italia negli anni Settanta e Ottanta

RECENSIONE: Gennaro AVALLONE, Sirio PACCINO (a cura di), *L'ecologia politica di Dario Paccino. Tra l'imbroglio ecologico e le lotte contro il nucleare*, Verona, ombre corte, 2024, 139 pp.

A cura di Giacomo PETTENATI

Per citare questo articolo:

PETTENATI, Giacomo, «RECENSIONE: Gennaro AVALLONE, Sirio PACCINO (a cura di), *L'ecologia politica di Dario Paccino. Tra l'imbroglio ecologico e le lotte contro il nucleare*, Verona, ombre corte, 2024, 139 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 65, 1/2026, 29/4/2026,

URL: < http://www.studistorici.com/2026/04/29/pettenati_numero_65/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

ISSN 2038-0925

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

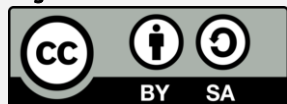
redazione.diacronie@studistorici.com

Comitato scientifico: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Andreza Santos Cruz Maynard – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di direzione: Roberta Biasillo – Deborah Paci – Mariangela Palmieri – Matteo Tomasoni

Comitato editoriale: Valentina Ciciliot – Alice Ciulla – Federico Creatini – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Elisa Tizzoni – Francesca Zantedeschi

Segreteria di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Fausto Pietrancosta



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

14/ RECENSIONE: Gennaro AVALLONE, Sirio PACCINO (a cura di), *L'ecologia politica di Dario Paccino. Tra l'imbroglia ecologico e le lotte contro il nucleare*, Verona, ombre corte, 2024, 139 pp.

A cura di Giacomo PETTENATI

Il volume collettaneo *L'ecologia politica di Dario Paccino. Tra l'imbroglia ecologico e le lotte contro il nucleare* raccoglie i contributi presentati al convegno "Cinquanta anni di imbroglia ecologico. Il contributo di Dario Paccino all'ecologia politica", organizzato presso l'Università di Salerno nel dicembre 2022. Il convegno celebrava il cinquantesimo anniversario dalla prima edizione, per la storica collana "Nuovo Politecnico" di Einaudi, de *L'imbroglia ecologico*, fondamentale saggio con cui Paccino ha ridisegnato i confini politici del dibattito ecologico italiano, mettendolo in relazione con il pensiero marxista e la critica sociale ed evidenziando con forza il nesso tra la distruzione dell'ambiente e le logiche di sfruttamento del lavoro e delle risorse, proprie del capitalismo industriale. La curatela del volume è di Gennaro Avallone, professore associato di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di studi politici e sociali dell'Università di Salerno, e di Sirio Paccino, operatore sociale, curatore dell'Archivio Dario Paccino, ospitato dalla Fondazione Luigi Micheletti di Brescia, e figlio dello stesso Dario, come sottolinea nel suo dedicato all'archivio, sottolineando il privilegio e la difficoltà di gestire un patrimonio di documenti e saperi tanto complesso, prezioso e per lui familiare.

Dario Paccino (1918-2005) – partigiano, giornalista, scrittore e attivista – è stato fondamentale per la nascita di un pensiero ecologico-politico in Italia, insieme ad altre importanti figure a lui vicine, come Laura Conti, Giorgio Nebbia, Giulio Maccacaro, Tullio Seppili, Mario Lodi. Grazie alle sue idee e ai suoi testi pionieristici, la questione ecologica è entrata a far parte dei temi della sinistra militante, che l'ha interpretata con le categorie del marxismo, facendola diventare un elemento della lotta dei lavoratori e della critica ai rapporti di potere¹.

I contributi raccolti nel libro sono strutturati in due parti, ciascuna dedicata a uno dei due temi centrali nel contributo di Paccino all'ecologia politica in Italia: il cosiddetto "imbroglia ecologico",

¹ CITONI, Michele, PAPA, Catia, *Sinistra ed ecologia in Italia 1968-1974*, Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 2017; DA RE, Maurizio, SCHINA, Antonio (a cura di), *Dario Paccino. Dall'imbroglia ecologico alla crisi climatica*, Pistoia, Centro Documentazione Pistoia, 2024.

ovvero la depoliticizzazione della questione ecologica, da parte di chi la separa dalla messa in discussione delle «gerarchie socioecologiche di potere»² e la critica all'energia nucleare.

Il tema del nucleare, come elemento di una critica più ampia al rapporto tra scienza e potere, è oggetto anche dell'introduzione al volume, firmata dal curatore Gennaro Avallone, che ne ripercorre la costante presenza nell'opera di Paccino, per il quale non era possibile alcuna liberazione dalla subalternità e dalle ingiustizie in un contesto di produzione energetica fondata su uno strumento pericoloso, dalle intrinseche caratteristiche militari, di fronte al quale era necessaria un'ecologia conflittuale, finalizzata a trasformare i rapporti di potere.

La prima sezione del volume, incentrata su quello che Paccino ha definito "imbroglio ecologico", è aperta dal già citato saggio di Sirio Paccino dedicato all'archivio di cui è curatore e sintetizza la lunga e prolifica produzione di Dario, descrivendo l'importanza dell'archivio come strumento per la conservazione e la diffusione di questo autore centrale per il pensiero ecologista critico in Italia.

Nel capitolo successivo lo stesso Sirio Paccino, Gennaro Avallone e Lucia Giulia Fassini riflettono sul metodo di ricerca di Dario Paccino, basato su quattro assi fondamentali: il materialismo, la critica della scienza, il realismo politico e la ricerca della verità. Questo contributo si apre con una citazione dalla premessa de *L'imbroglio ecologico*, che esprime con grande forza il senso della critica di Paccino:

Questo libro è dedicato a coloro che per guadagnarsi il pane devono vivere in habitat che nessun ecologo accetterebbe per gli orsi del Parco Nazionale d'Abruzzo e gli stambecchi del Parco Nazionale del Gran Paradiso, gli operai delle fabbriche e dei cantieri. Assunto dell'opera, la proposta di mettere l'ecologia con i piedi sulla terra, la terra di tutti gli uomini, e perciò anche delle loro verità e ideologie: il sistema dei rapporti di produzione³.

Il terzo capitolo di questa prima parte, scritto dall'antropologa Giulia Arrighetti, mette il pensiero di Dario Paccino in relazione con le nuove generazioni di attiviste e attivisti che dedicano la propria militanza alle questioni ecologiche, declinate negli ultimi anni soprattutto in termini di lotta alle cause del cambiamento climatico. Arrighetti sostiene la grande utilità delle tesi pionieristiche contenute ne *L'imbroglio ecologico* per «comprendere i reali interessi economici e di potere che stanno dietro agli attuali programmi di transizione ecologica promossi dalla politica statale oltre che dall'iniziativa privata»⁴, sottolineando l'attualità della proposta di Paccino di

² AVALLONE, Gennaro, PACCINO, Sirio, *Dario Paccino e le origini dell'ecologia politica in Italia*, in AVALLONE, Gennaro, PACCINO, Sirio (a cura di), *L'ecologia politica di Dario Paccino. Tra l'imbroglio ecologico e le lotte contro il nucleare*, Verona, ombre corte, 2024, pp.7-9, p. 9.

³ PACCINO, Dario, *L'imbroglio ecologico*, Verona, ombre corte, 2021 (ed. orig.: Torino, Einaudi, 1972), p. 23.

⁴ ARRIGHETTI, Giulia, *Per un'ecologia conflittuale*, in AVALLONE, Gennaro, PACCINO, Sirio (a cura di), *op. cit.*, pp. 50-55, p. 53.

un'ecologia conflittuale, indispensabile per andare alle radici delle crisi ambientali e mettere in discussione il sistema produttivo e politico che le genera.

La sezione è chiusa da un saggio di Alfonso Natella operaio della Fiat a Mirafiori, militante e poi scrittore, pittore e protagonista del romanzo *Vogliamo tutto*, di Nanni Balestrini⁵ (1971). Partendo anch'egli dalla dedica agli operai che apre *L'imbroglia ecologica*, Natella ripercorre il suo rapporto personale con Dario Paccino e le sue opere, celebrando la capacità del suo pensiero di parlare contemporaneamente alla comunità accademica e ai collettivi operai.

La seconda parte del volume raccoglie invece una serie di contributi dedicati al tema dell'energia atomica, dei movimenti che in Italia l'hanno contrastata fin dagli anni Settanta, e degli strumenti teorici e analitici che l'ecologia politica offre alla critica del nucleare.

Nel primo saggio, l'antropologa, insegnante e attivista perugina Roberta Pompili condivide «una piccola storia parziale, incompleta, situata, di parte»⁶ delle lotte contro il nucleare in Italia. Pompili si concentra sugli anni a cavallo della seconda metà degli anni Ottanta, partendo dalla sua esperienza nel collettivo politico Rosso Vivo, fondato nel 1985 a Perugia (e chiamato come la rivista di ecologia politica radicale creata da Dario Paccino una decina di anni prima), per descrivere la sua prospettiva sulla grande crescita del movimento antinuclearista in Italia in quegli anni, caratterizzati dallo spaventoso incidente di Chernobyl.

Segue un contributo di Vincenzo Miliucci, tra i principali attivisti antinuclearisti in Italia e fondatore, nel 1971, del Comitato Politico Enel, una realtà ricorrente in questo volume, a testimonianza dell'importante convergenza tra una parte del movimento dei lavoratori e la crescita della coscienza ambientale in Italia. Il saggio ricostruisce, dalla prospettiva privilegiata di chi l'ha vissuta, la storia del movimento contro il nucleare nel nostro paese, a partire dalle prime reti di attivisti, nate alla metà degli anni Settanta per contrastare la costruzione della centrale di Montalto di Castro, nella Maremma laziale. La ricostruzione storica di questo contributo fa emergere in maniera chiara come la lotta al nucleare debba essere vista, dalla prospettiva dell'ecologia politica, come un tassello di un movimento più ampio, che mira a mettere in discussione il rapporto tra energia, capitalismo e militarismo. L'antinuclearismo viene in fatti messo in relazione con altri movimenti più o meno direttamente interessati all'energia, come le lotte contro l'"energia padrona"⁷, cioè l'utilizzo della questione energetica da parte del capitalismo per riprodurre sé stesso e i sistemi di potere sui quali si fonda⁸, le iniziative per i beni comuni nate negli anni Novanta o il movimento pacifista, inevitabilmente fondato su una forte opposizione all'energia atomica.

⁵ BALESTRINI, Nanni, *Vogliamo tutto*, Roma, DeriveApprodi, 2021 [ed. or.: Milano, Feltrinelli, 1971].

⁶ POMPILI, Roberta, *Quello che ci ha insegnato l'atomica*, in AVALLONE, Gennaro, PACCINO, Sirio (a cura di), *op. cit.*, pp. 73-88, p. 73.

⁷ PACCINO, Dario, «Energia padrona», in *Rossovivo*, 1/1985, pp. 5-7.

⁸ TRADARDI, Eugenio, «L'energia padrona. Percorsi di autonomia contro l'atomo», in *Zapruder*, 58, 2022, pp. 84-94.

Il capitolo seguente è stato scritto da Angelo Baracca, fisico dell'Università di Firenze, attivo nel movimento antinucleare ed ecopacifista fin dagli anni Settanta, scomparso durante la redazione del libro. Baracca parte dalle critiche di Dario Paccino nei confronti del nucleare militare per argomentare le proprie nette posizioni, sviluppate dalla prospettiva privilegiata di fisico e attivista, di contrarietà nei confronti della tecnologia nucleare, considerata il più grande errore dell'umanità per la sua capacità, mai vista prima, di portare potenzialmente all'estinzione dello stesso genere umano. Ciò che Baracca critica non è ovviamente la ricerca sulle proprietà del nucleo atomico, ma il passaggio dalla ricerca pura allo sviluppo di tecnologie che hanno portato a quello che l'autore definisce «nucleocene»⁹, un'epoca in cui l'esistenza stessa delle tecnologie nucleari pone enormi rischi per gli esseri umani.

La sezione si chiude con un saggio di Giorgio Ferrari, ex tecnico del settore nucleare dell'Enel, attivo fin dagli anni Settanta nella critica al modello energetico dominante, e stretto collaboratore di Dario Paccino. Il capitolo si concentra sul cosiddetto "nucleare di pace", concetto del quale vengono evidenziate ovviamente soprattutto le contraddizioni, coerentemente con le idee di Paccino, che ha sottolineato la natura intrinsecamente militare e oppressiva dell'energia nucleare. Il capitolo è particolarmente interessante per il suo tentativo di andare oltre la ricostruzione storica, aprendo a possibili inquietanti scenari futuri relativi all'utilizzo dell'energia nucleare, come la diffusione di microreattori e il ruolo ancora da definire dell'intelligenza artificiale.

La chiusura di questo saggio svolge di fatto il ruolo di conclusione all'intero volume e amplifica la portata critica del pensiero di Dario Paccino. Sono particolarmente chiare le critiche rivolte al mondo ambientalista contemporaneo, concentrato su una transizione ecologica basata sulla produzione di energie da fonti rinnovabili, senza una profonda messa in discussione del sistema capitalista e neocolonialista su cui si fonda l'attuale sistema energetico globale.

⁹ BARACCA, Angelo, *Il nucleare militare ieri, oggi e domani*, in AVALLONE, Gennaro, PACCINO, Sirio (a cura di), *op. cit.*, pp. 112-118, p. 118.

L'AUTORE

Giacomo PETTENATI dal 2025 è professore associato di geografia politica ed economica presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale. Ha un dottorato in Ambiente e Territorio, ottenuto presso il Politecnico di Torino nel 2014, e numerose esperienze di ricerca e insegnamento presso l'Università di Torino. I suoi principali temi di ricerca riguardano i processi territoriali in ambito montano e rurale, la patrimonializzazione del paesaggio e le geografie del cibo.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Pettenati> >